

Tutti

Signore Gesù, tu che “stai per venire”, non tardare ancora:
 ascolta il grido di chi attende luce e orientamento,
 di chi cerca nella tua Parola la via della salvezza, della giustizia e della gioia.
 Donaci occhi limpidi e cuore puro, per riconoscere la tua chiamata
 che si manifesta anche negli avvenimenti del nostro oggi,
 spesso segnato da incertezze e mancanza di speranza.
 Rendi fecondo il cammino di chi è in discernimento,
 fa' che sappia scoprire la bellezza di una vita donata,
 e rendi ciascuno di noi segno di speranza e di fraternità
 sulla strada di quanti ti cercano.

Vieni, Signore Gesù, e suscita nuove vocazioni per il tuo Regno!

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Questo è il tempo della gioia: il Signore è vicino, *egli viene a salvarci*. È il tempo favorevole, scelto da Dio, perché i nostri occhi si aprano e i nostri cuori si convertano a Lui. È il tempo in cui chi è in discernimento, e tutta la comunità con lui, può riconoscere la chiamata del Signore e rispondere con fiducia.

Tutti

Sconfiggi la paura, Signore, che ci abita e ci rende poveri di gioia e di speranza.
 Sconfiggi la paura che ci chiude, che ci isola gli uni dagli altri.
 Sconfiggi la paura che ci fa sentire fuori posto, lontani dalle mode correnti.

*Donaci il coraggio di gioire nell'essere diversi, perché tu ci hai scelti ad essere
 lievito in mezzo a tutti. Donaci il coraggio di parlare di te, di testimoniare te,
 di vivere come te, anche quando sembra che nessuno ci ascolti.*

Rendici apostoli autentici, capaci di donare la vita come risposta alla tua chiamata, perché la messe trovi in noi segni di speranza, gioia e pace. Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Sei tu colui che deve venire?

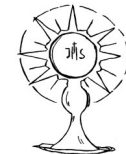


INTRODUZIONE

Guida: Il nostro cammino di Avvento ci conduce oggi a incontrare la voce di Giovanni Battista, che ci invita a fissare lo sguardo su Gesù, il Messia atteso. I segni della sua presenza sono luminosi: i ciechi riacquistano la vista, gli storpi camminano, i sordi odono, ai poveri è annunciata la Buona Notizia. Anche la nostra vita conosce prove e fatiche, ma la Parola del profeta ci sostiene: “*Coraggio! Ecco il vostro Dio: viene lui stesso a salvarvi!*”. Ciò che Dio promette si realizza: l'impossibile diventa realtà. Lasciamo allora che il Signore guarisca le nostre inquietudini e apra i nostri cuori alla gioia. Con fiducia e gratitudine, andiamo incontro al Signore che viene, riconoscendo in Lui la sorgente di ogni vocazione e della nostra speranza.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Sostieni, o Padre, con la forza del tuo amore il nostro cammino incontro a Cristo, tuo Figlio, che viene a chiamarci e a donarci la gioia del Vangelo.

Fa' che, perseverando nella pazienza, maturi in noi il frutto della fede e si apra il cuore alla risposta generosa alla vocazione che ci affidi, perché la nostra vita diventi rendimento di grazie.

Crea in noi, Signore, il silenzio che ascolta, apri i nostri cuori alla tua Parola, così che, illuminati dalla tua sapienza, sappiamo discernere ciò che passa e ciò che rimane, e vivere liberi e disponibili per il tuo Regno.

Rendici testimoni della tua presenza viva, fonte di fraternità, di giustizia e di pace, perché il mondo riconosca in noi la gioia di chi ti segue e la bellezza di una vita donata. Amen.

Marana tha, vieni Signore Gesù!

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il Signore che viene continua a guarire il suo popolo, perché ciascuno possa camminare con gioia sulla via della libertà e della chiamata. L'Avvento è tempo di speranza: ci educa a riconoscere nel Messia colui che illumina la nostra storia e ci invita a scoprire chi Egli sia davvero per la vita di ciascuno.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il Vangelo di questa domenica ci mostra Giovanni Battista, profeta dell'attesa, che interroga Gesù per riconoscere i segni della sua presenza. Anche chi oggi è in cammino di discernimento vocazionale porta nel cuore domande simili: chi è davvero Cristo per la mia vita? Quale via mi invita a percorrere? Le riflessioni che seguiranno vogliono accompagnare questo cammino: aiutano a scoprire che la vocazione nasce dall'ascolto, cresce nella missione e si compie nel servizio. Accogliamole nel silenzio e nella preghiera, lasciando che il Signore illumini la ricerca di chi desidera rispondere con gioia alla sua chiamata.

L. La domanda di Giovanni: discernere la presenza di Cristo

Giovanni Battista, pur profeta e precursore, vive il dubbio e interroga Gesù: “Sei tu colui che deve venire?”. Anche la vocazione nasce spesso da domande, da incertezze, da attese. Papa Francesco ricordava che la vocazione

è “un intreccio di chiamata e risposta, di ricerca e di ascolto” (Christus Vivit, 277). La vocazione è un cammino di discernimento: non si tratta di avere subito tutte le certezze, ma di lasciarsi illuminare dai segni di Cristo che garantisce, libera e annuncia la gioia ai poveri.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

**Rit. Vieni Signore vieni, vieni Signore vieni
vieni Signore vieni, Maranatha!**

L. I segni del Regno: guarigione e missione

Gesù risponde mostrando le opere: i ciechi vedono, i sordi odono, ai poveri è annunciato il Vangelo. La vocazione è sempre missione: essere strumenti di guarigione e di speranza. Sant'Annibale Maria Di Francia scriveva: “*Pregate dunque il padrone della messe... e vedrete fiorire tutte le opere buone*”. Ogni chiamata, sia al sacerdozio, alla vita consacrata o alla famiglia, è partecipazione a questa missione di Cristo: rendere visibile la sua misericordia e portare la Buona Notizia a chi è nel bisogno.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

**Rit. Vieni Signore vieni, vieni Signore vieni
vieni Signore vieni, Maranatha!**

L. Giovanni, profeta e testimone: la vocazione come servizio

Gesù riconosce in Giovanni “più che un profeta”: un uomo che ha preparato la via del Signore. Così ogni vocazione è servizio, è preparare la strada perché altri incontrino Cristo. Papa Francesco nel Messaggio per la 62^a GMPV: “La vocazione è un dono prezioso che Dio semina nei cuori, una chiamata a uscire da sé stessi per intraprendere un cammino di amore e di servizio. Ed ogni vocazione nella Chiesa – sia essa laicale o al ministero ordinato o alla vita consacrata – è segno della speranza che Dio nutre per il mondo e per ciascuno dei suoi figli”. Sant'Annibale ci ricorda che senza vocazioni la Chiesa non può vivere: “*Immaginiamo per poco che il sacerdozio si spegnesse... tutto il mondo resterebbe nelle tenebre*”. La nostra risposta vocazionale diventa luce per il mondo, segno di fraternità, giustizia e pace.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

**Rit. Vieni Signore vieni, vieni Signore vieni
vieni Signore vieni, Maranatha!**